

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI SOVIZZO

DITTA
RA.ME.VE.CA S.R.L.

**PROGETTO IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA E RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI
Via dell'Industria 68**

**ALLEGATO n.3 alla
RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA
Relazione Tecnica Acque Rev.1**

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Giugno 2019

Il titolare Colombara Stefano	Elaborato 1 - Allegato 3 Rev.1
Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	

Sommario

INTRODUZIONE	4
1 SPANTI INTERNO CAPANNANONE	5
1.1 MODIFICHE PREVISTE	5
2 DILAVAMENTO COPERTURA	5
2.1 MODIFICHE PREVISTE	5
3 ACQUE CIVILI	5
3.1 MODIFICHE PREVISTE	5
4 DILAVAMENTO PIAZZALI ESTERNI	5
4.1 MODIFICHE PREVISTE	5

Tav. 2 Rev. 1 – Planimetria scarichi

Introduzione

La ditta svolge attività di stoccaggio e trattamento di cavi elettrici, metalli ferrosi e non ferrosi, apparecchiature fuori uso, e nello stoccaggio di legno, plastica, carta e metalli ferrosi e apparecchiature fuori uso pericolose. I rifiuti conferiti sono stoccati in cumuli in aree pavimentate, sia all'interno del capannone che all'esterno in area comunque provvista di copertura. Dal processo di trattamento si ottengono MPS EoW che vengono stoccate nelle apposite aree interne.

Si propone lo stoccaggio all'esterno in area scoperta degli imballi e dei contenitori in uso alla ditta. Si propone pertanto l'intercettazione ed il trattamento delle acque meteoriche, come di seguito descritto.

Le acque di responsabilità della ditta sono:

- Spanti interno capannone;
- Acque dilavamento copertura;
- Acque civili;
- Acque dilavamento piazzali;

Si riporta in Figura 1 lo schema acque nella configurazione proposta.

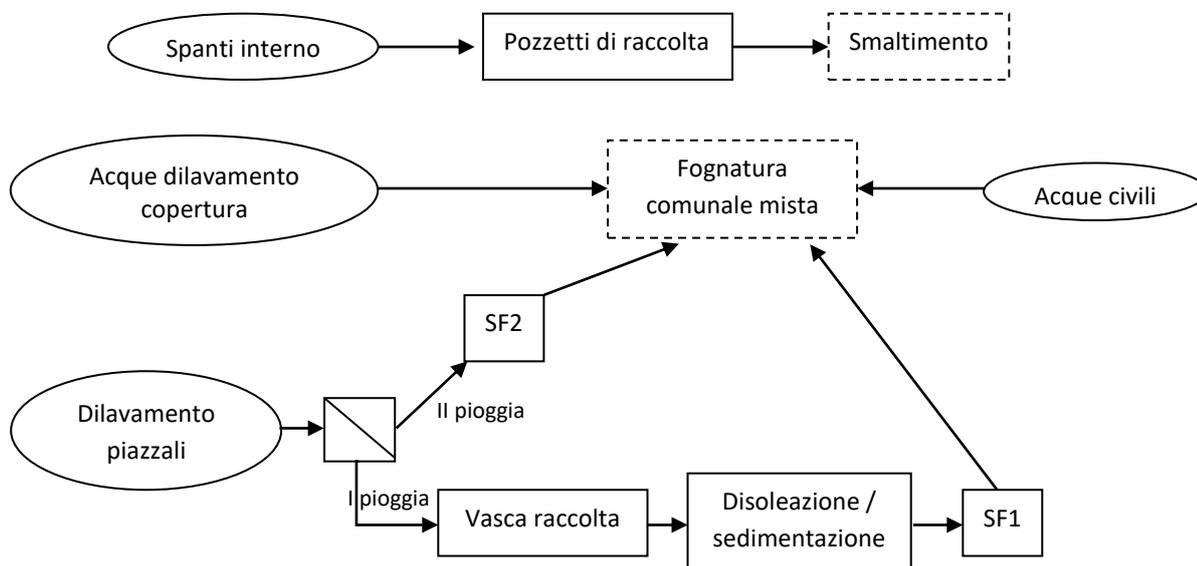


Figura 1 – Schema acque proposto

Alla Tav. 2 si riporta la planimetria relativa alle acque, mentre nel seguito si descrivono le acque di responsabilità della ditta.

1 Spanti interno capannanone

La ditta non tratta rifiuti liquidi; eventuali spanti possono comunque derivare da acque piovane eventualmente contenute nei rifiuti. Pertanto il capannone è dotato di pozzetti per il recupero di tali spanti; le aperture d'ingresso sono altresì dotate di cordoli per evitare lo sversamento verso l'esterno.

Gli eventuali spanti sono raccolti nei pozzetti e smaltiti come rifiuto.

1.1 Modifiche previste

Non sono previste modifiche

2 Dilavamento copertura

Le acque di dilavamento della copertura sono conferite in fognatura comune mista unitamente alle acque di dilavamento dei piazzali.

2.1 Modifiche previste

Le acque dei tetti verranno intercettate attraverso condutture dedicate e conferite direttamente in fognatura comunale mista. Si precisa che nei tetti non vi sono fonti di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente (emissioni).

3 Acque civili

Le acque civili sono scaricate in fognatura comunale mista, previo passaggio in vasca Imhoff.

3.1 Modifiche previste

Non sono previste modifiche

4 Dilavamento piazzali esterni

Allo stato attuale le acque di dilavamento dei piazzali esterni sono conferite in fognatura mista, unitamente alle caditoie dei tetti.

4.1 Modifiche previste

Si propone lo stoccaggio all'esterno degli imballi e dei contenitori in uso alla ditta.

In via cautelativa si ritiene che la ditta ricada al comma 3, art. 39 del PTA, e pertanto si propone la separazione ed il trattamento della prima parte dell'evento meteorico, come da schema in Figura 1.

Dimensionamento

Basandosi sull'esperienza diretta, si propone la raccolta dei primi 15 mm di pioggia. Infatti la ditta all'esterno non ha sorgenti continue di sostanze potenzialmente pericolose e/o pregiudizievoli per

l'ambiente (non vi sono stoccaggi di rifiuti, né lavorazioni); vi è lo stoccaggio di imballi e contenitori in uso alla ditta e la possibilità di eventuali perdite dai mezzi in manovra. Si ritiene che entrambe queste attività possano al più provocare il rischio di dilavamento fortuito di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, non continuo ma limitato alla prima parte dell'evento meteorico (per esempio eventuali residui nei contenitori uso alla ditta o limitati spanti dai mezzi). In via cautelativa si propone pertanto la raccolta dei primi 15 mm dell'evento meteorico (anche compatibilmente con i sistemi di raccolta commercialmente disponibili).

Dal momento che l'area scoperta ha una superficie pari a 450 m^2 , considerando un coefficiente di afflusso pari a 0.9, la vasca di raccolta avrà una capacità pari a 6 m^3 . Le acque raccolte saranno conferite in fognatura comunale mista, previo trattamento con un sistema di sedimentazione/disoleazione adeguatamente dimensionato sulla portata della pompa di invio, pari a $3 \text{ m}^3/\text{h}$; tale pompa sarà dotata di sensore di pioggia per l'avvio della stessa dopo 40 h dalla fine dell'evento meteorico. In tal modo si assicura lo svuotamento della vasca dopo 42 h dalla fine dell'evento (cioè entro le 48 h previste ai sensi del comma 4, art. 39 del PTA).

La piovosità superiore ai primi 15 mm sarà conferita in fognatura mista.

Sia lo scarico della prima che della seconda pioggia saranno dotati di pozzetto di campionamento.

Per la quantificazione delle acque di prima pioggia, si propone di considerare il 25% della piovosità incidente.